

## Note programmatiche per l'elezione del direttore del dipartimento di fisica

Gianluca Usai

Cari colleghi,

vi espongo alcune riflessioni riguardanti linee generali che vorrei seguire nella direzione del dipartimento. Non discuterò qui un programma molto dettagliato anche perché diversi aspetti andranno elaborati in corso d'opera e richiederanno approfondimenti e ulteriori riflessioni. Alcuni dei punti che toccherò sono scaturiti anche sulla base di discussioni che ho avuto di recente con alcuni colleghi.

Vorrei prima di tutto discutere brevemente le motivazioni per cui ho deciso di candidarmi.

Anche se mi conoscete tutti abbastanza bene, vorrei brevemente presentarvi il mio "cv". Da un punto di vista scientifico come sapete sono un fisico delle particelle. Ho diretto in passato un esperimento al CERN SPS e sono membro attualmente di un esperimento al CERN LHC con diversi incarichi di responsabilità. Sono attualmente coordinatore di una proposta di un nuovo esperimento al CERN SPS discussa in seno all'INFN e al CERN. Sono stato titolare di diversi progetti regionali e nazionali come principal investigator, alcuni dei quali tutt'ora in corso. Sono membro della commissione scientifica nazionale dell'INFN che finanzia le attività di ricerca nella fisica nucleare di bassa e alta energia.

Dal punto di vista della didattica ho tenuto in passato numerosi corsi di servizio presso le facoltà di scienze, ingegneria e biologia. Sono attualmente titolare del corso di fisica 1 del corso di laurea triennale e del corso di elettrodinamica relativistica della laurea magistrale.

Per quanto riguarda gli incarichi accademici, sono stato coordinatore del dottorato per circa 3 anni assieme a G. Bongiovanni e successivamente ho coordinato il corso di laurea in fisica per 4 anni. Sono attualmente anche consigliere del PQA.

Ci si potrebbe quindi domandare, considerate le numerose responsabilità di ricerca, di didattica e istituzionali perché candidarmi. Ma la domanda corretta è "perché non io"? credo che sia necessario spirito di responsabilità e che prima o poi tutti quelli che hanno raggiunto un certo livello di carriera debbano prestarsi a incarichi per spirito di servizio per mandare avanti la nostra casa comune. Quindi lo faccio con questo spirito e cercherò in tutti i modi di evitare particolarismi e certamente non difendere interessi personali.

Il buon funzionamento del dipartimento dipende dalla partecipazione e collaborazione dei diversi membri e anche dallo spirito di coesione. Abbiamo avuto confronti e su alcune questioni anche divergenze, ma nel complesso condividiamo intenti comuni e se facciamo il confronto con altri dipartimenti, il dipartimento di fisica nel corso degli anni ha sostanzialmente funzionato. Negli ultimi anni ci sono stati anche diversi nuovi ingressi, con numerosi giovani di qualità, un aspetto importante che sarà necessario preservare anche in futuro.

Un aspetto di primaria importanza è la questione della condivisione delle decisioni e delle deleghe di varie attività. Le attività sono molteplici così come gli adempimenti formali. Anche dal punto di vista dell'AQ, che ha investito anche il dipartimento oltre che il corso di laurea, il carico di lavoro

negli ultimi anni è considerevolmente aumentato. Gli obblighi riguardanti questi adempimenti hanno comportato una crescente burocratizzazione che è, secondo me, un aspetto fortemente negativo. Si spera, anche se non sono particolarmente fiducioso, che il nuovo management dell'Ateneo possa creare qualche argine e spingere per qualche forma di semplificazione.

L'organizzazione di diverse attività del dipartimento è basata su una serie commissioni:

- commissione didattica – il cui compito è elaborare le coperture degli insegnamenti; contribuire alla parte riguardante la didattica della sua rd;
- commissione ricerca – il cui compito è monitorare la produzione scientifica su base annuale; seguire la VQR;
- commissione terza missione – il cui compito è seguire numerose attività di divulgazione nel territorio, che negli ultimi anni hanno assunto un rilievo sempre crescente.

Commissioni di questo tipo, seppure con diverse sfumature su cui viene lasciata una certa libertà ai singoli dipartimenti, sono previste dai regolamenti AQ riguardanti i dipartimenti. Personalmente ritengo che l'impianto di queste commissioni debba essere preservato.

Per quanto riguarda la parte dell'attribuzione dei compiti didattici si è parlato in passato di cercare di garantire un maggiore equilibrio fra i diversi docenti in termini di insegnamenti "gravosi" quali corsi di servizio o comunque dei primi anni e corsi più specialistici frequentati da pochi studenti. Questo mi sembra una questione di cui cercare di tenere conto nel limite del possibile nell'assegnazione degli insegnamenti.

Nell'ambito delle attività riguardanti la commissione ricerca potrebbe essere utile anche monitorare bandi, indicazioni su progetti regionali, nazionali o internazionali, e pubblicizzarli (raccogliere ad esempio informazioni da mailing list o newsletters). Si potrebbe esplorare anche un coinvolgimento della direzione ricerca, considerate anche le relazioni privilegiate che il dipartimento ha con l'attuale pro-rettore alla ricerca.

La terza missione è fondamentale e richiederebbe una persona strutturata dedicata a seguire le molteplici attività da un punto di vista tecnico. L'assenza di una persona strutturata è certamente una criticità.

Occorre inoltre riflettere su possibili punti di contatto fra le varie commissioni per cui sarebbe auspicabile che non lavorino a compartimenti stagni.

La giunta del dipartimento è un organo previsto dal regolamento molto importante per entrambi gli aspetti di condivisione e delega. Il ruolo della giunta è istruire pratiche e fare proposte da portare in consiglio di dipartimento. In questo senso il mio desiderio è che alla giunta siano attribuiti incarichi gestionali e resa pienamente operativa richiedendo che si riunisca con la stessa cadenza prevista per i consigli di dipartimento. Orientativamente, si dovrebbe quindi riunire una volta al mese, salvo situazioni particolari in cui non è strettamente necessario effettuare un lavoro istruttorio.

La giunta avrà una composizione che rispetti in particolare tutte le diverse anime del dipartimento e, come previsto dal regolamento, sarà proposta dal direttore.

La giunta dovrebbe occuparsi di questioni di carattere generale importanti quali ad esempio revisionare l'affidamento degli incarichi didattici elaborato dalla commissione didattica o la gestione degli spazi o l'utilizzo di fondi per acquisto di attrezzature. Questo elenco non è ovviamente esaustivo.

A diversi membri della giunta possono essere anche affidate delle deleghe per seguire attività più specifiche. Ciascun membro si può avvalere della collaborazione di qualche altro docente, o anche personale tecnico-amministrativo per lo svolgimento effettivo delle attività.

Aspetti specifici potrebbero riguardare ad esempio:

- gestione delle attività informatiche, fra cui ad esempio il necessario aggiornamento del sito web, contatti con la direzione reti, gestione apparecchiature quali stampanti, utilizzo display per inviare news ecc.
- collegamenti con gli enti di ricerca INAF, INFN, CNR, ma anche CRS4 e Sardegna ricerche. Mentre l'INFN, trovandosi all'interno del dipartimento, si trova in un ruolo simbiotico col dipartimento sia per quanto riguarda attività di ricerca che didattiche, le relazioni con l'INAF sono diventate abbastanza più problematiche da quando il personale si è trasferito nella nuova sede. Questo è un aspetto su cui sarebbe necessario intervenire.
- Rapporti con l'amministrazione, ufficio tecnico e altri uffici di ateneo.

Questo elenco non è esaustivo e l'organizzazione dettagliata delle attività dovrà essere definita dalla giunta una volta costituita.

La costituzione di queste commissioni richiederà partecipazione e impegno da parte di diversi colleghi.

Un ruolo molto importante è inoltre quello del vice-direttore. Ho proposto al prof. Carlo Maria Carbonaro di ricoprire il ruolo di vice-direttore e Carlo Maria ha dato la sua disponibilità.

Un aspetto importante riguarda la programmazione dei nuovi posti - RTDB, progressioni di carriera. Per diversi anni abbiamo avuto una commissione programmazione abbastanza ristretta, formata da tre membri. Successivamente, la commissione programmazione è stata allargata, secondo quanto prescritto dalle norme di Ateneo, in modo da includere un professore ordinario per ciascun settore concorsuale oltre al direttore, che assume un ruolo super partes. Ritengo che questa struttura vada preservata. La commissione resta comunque abbastanza snella e si è mostrata in grado di istruire proposte di concorsualità. Sono contrario a proporre una commissione formata da più membri di quelli previsti come mi risulta essere in altri dipartimenti. A parte questo, negli ultimi anni abbiamo proceduto seguendo delle linee che grosso modo sono state definite come di "sviluppo armonico" dei diversi settori. Il dipartimento è, come già detto, obiettivamente cresciuto, probabilmente di più e meglio rispetto ad altri nostri primi più vicini. Nell'ultimo anno è iniziato un confronto, a volte abbastanza serrato, fra diverse visioni su come in futuro dovrebbero essere gestite le nuove posizioni. Credo che sarà necessario uno spirito di concertazione per arrivare a una soluzione condivisa. Questo è un aspetto su cui sarà necessario lavorare con la collaborazione di tutti.

É stato anche discussa l'idea di recente di creare un advisory board scientifico che possa esprimere un parere, ovviamente non vincolante sulle decisioni riguardanti ad esempio la programmazione, sulle nostre attività scientifiche e su possibili direzioni future. Sono favorevole anche se occorre meditare bene sull'implementazione. Certamente non dovrebbe avere membri scelti fra esperti facenti parte di una ristretta cerchia di contatti scientifici di ciascuno di noi. In questo senso ritengo anche che l'attuale comitato di indirizzo non possa assolvere bene a un compito come questo.